

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XVIII
n. 13

RISOLUZIONE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(Relatrice MURELLI)

approvata nella seduta del 14 maggio 2024

SULLA

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN BACINO DI TALENTI DELL'UE (COM (2023) 716 DEFINITIVO)

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 16 maggio 2024

La Commissione,

esaminata la proposta di regolamento COM(2023) 716 definitivo, del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un bacino di talenti dell'UE,

vista la relazione sull'Atto predisposta dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,

premesso che:

nel patto sulla migrazione e l'asilo, adottato il 23 settembre 2020 dalla Commissione europea, è stato evidenziato che la migrazione legale rappresenta l'approccio più corretto da parte delle istituzioni europee nei confronti del fenomeno migratorio, anche al fine di ridurre e minimizzare i flussi irregolari;

i fenomeni migratori legali possono essere funzionali a sopperire alle carenze che si riscontrano nel mercato del lavoro europeo, soprattutto alla luce delle nuove sfide: in particolare la transizione climatica e quella digitale, che necessitano di forza lavoro dotata di competenze adeguate;

il patto sulla migrazione e l'asilo si prefigge, pertanto, non solo di contrastare l'immigrazione irregolare, ma anche di costituire un bacino di talenti dell'Unione europea (UE) rivolto ai lavoratori qualificati provenienti da Paesi terzi che potrebbe fungere da piattaforma a livello di Unione per le assunzioni internazionali;

le politiche migratorie sono di competenza concorrente, in quanto gli Stati membri mantengono il diritto di determinare il volume di ingresso di cittadini di Paesi terzi per motivi di lavoro, tuttavia la politica comune europea in materia di migrazione non può non tenere conto del fatto che l'integrazione economica presuppone un'interdipendenza dei mercati del lavoro degli Stati membri;

le politiche europee devono quindi promuovere condizioni di parità tra i mercati del lavoro nazionali come destinazioni migratorie e aiutare gli Stati membri ad avvalersi della loro appartenenza all'UE per attirare talenti;

in quest'ottica, la proposta di regolamento in oggetto fa propri i principi del patto sulla migrazione e l'asilo del 2020 e riconosce la migrazione legale quale elemento essenziale dell'approccio europeo ai fenomeni migratori e si prefigge di creare un bacino di talenti volto ad integrare le iniziative politiche dell'UE per sopperire alle carenze di

manodopera e di competenze nell'area europea, in modo da attirare le migliori personalità e incrementare il potenziale di crescita e innovazione verso le regioni e le professioni caratterizzate da carenza di competenze;

la regione europea denota una forte carenza di lavoratori e professionisti in diversi ambiti e settori;

nei settori dell'edilizia, dell'assistenza sanitaria, dell'ospitalità, dei trasporti, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della tecnologia scientifica, dell'ingegneria e della matematica le carenze sono palpabili e tale condizione è stata aggravata dalla necessità di operare una transizione climatica e digitale;

i Paesi dell'Unione europea scontano altresì un autunno demografico che aggrava le condizioni suaccennate;

per far fronte alla carenza di forza lavoro occorre avviare delle iniziative a livello europeo, attraverso l'agevolazione della mobilità dei lavoratori all'interno del territorio europeo e la creazione di un bacino di talenti;

è quindi indispensabile creare una piattaforma a livello europeo che permetta un incrocio tra domanda e offerta di lavoro, anche al fine di attrarre le eccellenze che provengono da Paesi terzi;

a livello internazionale, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro non è semplice da gestire a motivo della mancanza di canali e di strumenti efficaci, delle difficoltà ad accedere alle informazioni sulle procedure di assunzione e a comprenderle, nonché degli elevati costi associati a tali procedure;

creare un bacino di talenti a livello europeo avrebbe una funzione sussidiaria, al fine di dare la possibilità agli Stati membri di attingervi per sopperire alle mancanze di forza lavoro qualificata che si registrano nei Paesi dell'area UE;

per creare un bacino di talenti occorre predisporre una piattaforma informatica che potrebbe sfruttare l'infrastruttura informatica della Commissione;

considerato che:

la base giuridica dell'intervento dell'Unione in questo ambito è l'articolo 79, paragrafo 2, lettera *a*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che conferisce al Parlamento europeo e al Consiglio la facoltà di adottare, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, misure nel settore delle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi;

la creazione di un bacino di talenti europeo rappresenta uno strumento che non vincola i Paesi membri, i quali sono liberi di aderirvi o meno;

l'intervento utilizza lo strumento regolamentare, in quanto l'istituzione di una piattaforma a livello europeo richiede norme direttamente applicabili e uniformi in tutti gli Stati membri partecipanti, senza necessità di adottare misure di recepimento;

esprime una valutazione favorevole, osservando l'opportunità di:

contrastare per quanto possibile i fenomeni migratori irregolari e garantire che tali fenomeni avvengano attraverso procedure controllate e legali, che consentano di selezionare i profili effettivamente utili al mercato del lavoro dei Paesi dell'Unione europea;

approfondire gli aspetti tecnici della piattaforma e garantire l'interoperabilità tra i sistemi in uso a livello nazionale, in modo da snellire il procedimento amministrativo e raccordarsi con i ministeri dell'interno e con le strutture che si occupano delle politiche attive del lavoro;

prevedere il coinvolgimento dei Ministeri dell'interno al fine di operare un coordinamento con le politiche di ingresso e con i relativi provvedimenti, nonché con gli enti territoriali minori che si occupano di politiche attive, per realizzare un ottimale incontro tra domanda e offerta di lavoro a livello territoriale;

prevedere il coinvolgimento dei Ministeri che si occupano di imprese al fine di creare un raccordo con le associazioni di categoria nella selezione delle domande di lavoro.

La Commissione coglie l'occasione per auspicare che il Governo prosegua i negoziati presso le competenti sedi decisionali dell'Unione europea finalizzati all'approvazione della proposta di regolamento.

La presente risoluzione è da intendersi anche quale atto di indirizzo al Governo ai sensi dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.